

## **Giardino: patch urbana di connessione ecologica**

*Alatri (FR) – Chiostro San Francesco*

*30 agosto 2024 h 18.30*

A cura di Matteo Marcoccia, modera Massimiliano Pistilli

Con il patrocinio di: Società Italiana di Arboricoltura onlus, Società Italiana di Biogeografia, Collegio dei Periti agrari e dei Periti agrari di Rieti, Latina, Viterbo e Frosinone, Edizioni Archeo Ares

### *Descrizione dell'evento*

È scopo di tale evento dimostrare che la promozione della biodiversità nei giardini non solo porta benefici ecologici, ma contribuisce anche ad aumentare il valore ricreativo e la qualità del suolo, fungendo per altro come corridoio ecologico all'interno delle aree in cui si trovano. Tutto ciò partendo dalla conoscenza della realtà vegetale e zoologica delle aree da realizzare o riallestire e dall'introduzione dei CAM all'interno delle aree comunali per una progettazione più in linea con la vegetazione potenziale reale rispetto a quella legata a meri scopi edonistici, cercando di trovare in tal senso un trait d'union confacente ad operazioni di protezione della biodiversità e di canoni estetici. L'intervento darà modo di spiegare l'importanza della conoscenza dei nostri patrimoni naturalistici per conoscerne la distribuzione nello spazio e nel tempo e le cause che ne determinano la riduzione.

A seguire verrà presentato il volume che spiega la creazione del giardino di Palazzo Bonifacio VIII di Anagni, del quale il dott. Marcoccia ha seguito la costruzione botanico-paesaggistica e la parte di recupero delle piante presenti.

### *Abstract dell'intervento del dott. Matteo Marcoccia*

Parlare di verde urbano significa parlare di tutta una serie di strutture che, direttamente ed indirettamente, ospitano un numero congruo di specie vegetali tale da costituire una piccola comunità biologica in grado di portare degli apporti significativi alle diverse matrici ambientali. Più volte ho espresso il concetto di come tale verde debba essere seguito e gestito, ora mi vorrei soffermare sulle modalità in cui le diverse tipologie di verde urbano si integrano all'interno del tessuto cittadino e sulla visione o percezione che ne abbiamo, spesso non coincidente con la reale funzione ecosistemica svolta dallo stesso. Il verde nei centri abitati, nelle sue diverse funzioni - ricreativa, sportiva, storica, stradale o persino cimiteriale - svolge un ruolo indispensabile per la salute umana e apporta innumerevoli benefici a livello economico (diretto e non). Il verde, da numerose ricerche condotte, è associato a maggiori e migliori aspettative di vita, con una diminuzione correlata delle malattie cardiovascolari, mentali e con un migliore funzionamento cognitivo nelle fasce protette (bambini ed anziani). Il tasso di mortalità tende ad avere delle correlazioni positive là dove gli spazi verdi tendono a diminuire. Non è un caso che tra le raccomandazioni dell'OMS ci sia quella dell'accesso universale agli spazi verdi, per altro opportunamente indicizzato. Altri punti fondamentali sono l'impatto sulla biodiversità, l'effetto dell'urbanizzazione, l'aumento delle superfici impermeabili, l'aumento di prodotti di scarto nelle aree urbane assieme al cambiamento dell'uso del suolo ed il continuo flusso di materiali, dato da autoveicoli, persone ed animali, che rappresentano le principali cause di perdita di biodiversità. La progettazione, spesso approssimativa ed errata, lascia poco spazio alla presenza del verde e con numerose soluzioni poco adatte ad un corretto sviluppo della stessa. Va inoltre menzionata spesso una carente gestione delle specie arboree sia in contesti di filari che in forme isolate, errate potature, interventi tardivi o assenti su fitopatologie e affidamento

delle cure a personale talvolta poco preparato. La frammentazione del territorio assume un carattere importante sia a livello di gestione che di perdita della biodiversità nella misura in cui tra le diverse aree verdi di una città non ci sono punti di snodo e di contatto. Frammentazione che lascia sempre più spazio alla conquista di specie esotiche rispetto alla flora autoctona, per situazioni ecofisiologiche, geomorfologiche venutesi a creare e quando di fondo non ci sono scelte di impianto accurate.

La pianificazione e la gestione urbana diventano fondamentali per promuovere soluzioni sostenibili utili a contrastare la perdita di biodiversità. È fondamentale introdurre politiche e normative che promuovano una gestione efficace del territorio, implementando la conoscenza dello stesso dal punto di vista fito-sociologico ed eco-fisiologico in modo da attuare sistemi di gestione virtuosi e in linea con criteri di gestione scientificamente validati. È evidente, alla luce di quanto detto, che è necessario ritrovare in un simile contesto nel rapporto uomo-natura, in cui il limite tra le nostre esigenze ed i benefici offerti dalla natura non devono trovare punti di rottura. È, pertanto, fondamentale trovare un giusto equilibrio tra uomo e ambiente, all'insegna di uno sviluppo sostenibile.

Concludo ricordando che la cura della casa comune è un obiettivo che non può essere disatteso e alla quale dedicare in tutti i processi di cambiamento la nostra massima attenzione e i nostri sforzi.